

WordPress per principianti

La guida completa di base: cos'è, com'è fatto, come si usa

Una guida per chi parte da zero: le tre parti di WordPress, la dashboard, la differenza tra articoli e pagine, l'editor a blocchi e il primo articolo pubblicato.

Versione scaricabile della guida pubblicata su madweb.it, aggiornata a settembre 2026.

WordPress è un software gratuito che ti permette di creare e gestire un sito web senza scrivere una riga di codice. Lo usano blogger, piccoli negozi e grandi aziende in tutto il mondo: oggi quasi la metà dei siti web è costruita con questo strumento, come racconta anche Wikipedia. Se stai cercando una guida che parta davvero da zero, sei nel posto giusto: qui capiamo cos'è, come è fatto e come iniziare senza fare errori.

Cos'è WordPress, spiegato senza tecnicismi

Immagina di voler aprire un negozio. Ti servono quattro mura, un'insegna, degli scaffali e qualcosa da vendere. WordPress è come quei locali già pronti con le pareti montate: tu entri, scegli come arredare e inizi a mettere in ordine la merce. Non devi costruire nulla da solo, ma hai il controllo totale su come appare il tuo posto.

Nel linguaggio tecnico WordPress è un CMS, un sistema di gestione dei contenuti. In pratica: una specie di cassetto degli attrezzi digitale che ti fa aggiungere testi, immagini e pagine dal browser, senza toccare file o codice. Scrivi, clicchi "pubblica" ed è online. Tutto il lavoro sporco (salvare, organizzare, mostrare le pagine ai visitatori) lo fa lui.

È usato per quasi tutti i tipi di sito: blog personali, siti di ristoranti, portfolio di fotografi, negozi online, giornali e anche piattaforme intere come madweb.it, il sito che stai leggendo. Chi lo sceglie lo fa per un motivo semplice: è gratis, è flessibile e, cosa non scontata, il sito resta tuo. Nessuno può portartelo via, e puoi spostarlo quando vuoi.

Come è fatto WordPress: le tre parti che devi conoscere

Prima di toccare qualsiasi pulsante, ti conviene sapere che WordPress è composto da tre pezzi che lavorano insieme. Se li capisci ora, tra un mese ti sembrerà tutto ovvio. Se non li capisci, ogni problema sembrerà un mistero.

Il motore (il cuore del sistema)

Questo è il programma vero e proprio: quello che salva i tuoi contenuti, li organizza e li mostra ai visitatori. È gratis, è open source (il codice è aperto e controllabile da chiunque) e viene aggiornato regolarmente da una comunità enorme di sviluppatori: il programma si scarica gratis dal sito ufficiale WordPress.org. Quando senti dire "attenzione agli aggiornamenti", ecco: quel software che si aggiorna è il motore, e va sempre tenuto aggiornato, come si fa con l'app del telefono.

Il tema (l'abito del sito)

Il tema è l'aspetto grafico: colori, caratteri, disposizione dei contenuti. Pensalo come i vestiti: WordPress è la persona, il tema è l'abito che indossa. Puoi cambiarne migliaia e ognuno dà un aspetto diverso allo stesso sito, senza toccare i contenuti. Il modo migliore per scegliere quello giusto è giudicarlo con occhio pratico: non solo "è bello", ma anche velocità, aggiornamenti e compatibilità. Se vuoi entrare nel dettaglio, la nostra guida completa per scegliere il tema WordPress perfetto ti fa evitare gli errori che fanno tutti.

I plugin (le app del sito)

I plugin sono come le app sul telefono: piccoli programmi che aggiungono funzioni. Vuoi un modulo contatti? Un bottone per condividere sui social? Un sistema per gli articoli correlati? C'è un plugin per tutto. Il trucco è usarne pochi e buoni: ogni plugin è un pezzo di app in più, e troppi pezzi rallentano il

sito. La regola d'oro è: installa solo quello che ti serve davvero, disinstalla il resto.

La dashboard: il tuo posto di comando

Quando accedi al tuo sito da amministratore, ti ritrovi nell'area di gestione: la dashboard. È il cruscotto dell'auto: qui vedi i numeri, qui accedi a tutti i comandi. All'inizio può spaventare, ma in realtà ha solo nove voci, e in una settimana le userai a occhi chiusi. Eccole, in ordine di importanza per chi inizia:

- **Bacheca:** la panoramica, con le ultime attività e le notizie. Qui si vede com'è messo il sito.
- **Articoli:** qui vivono i tuoi post del blog. Si scrivono, modificano e pubblicano da questa voce.
- **Media:** la biblioteca di immagini e file del sito.
- **Pagine:** le pagine statiche, tipo "Chi siamo" o "Contatti".
- **Commenti:** i commenti dei lettori, da approvare o moderare.
- **Aspetto:** temi, menu e personalizzazione grafica.
- **Plugin:** per installare, attivare e disattivare le "app".
- **Utenti:** chi può accedere al sito e con quale ruolo.
- **Impostazioni:** opzioni generali, dai permalink alla lingua.

Articoli, pagine e categorie: la mappa dei contenuti

Una delle confusioni più comuni tra chi inizia è questa: che differenza c'è tra articoli e pagine? Sembrano la stessa cosa, ma non lo sono, e capirlo subito ti evita di costruire il sito al contrario.

Articoli e pagine: qual è la differenza

Gli articoli sono i post del blog: hanno una data, un autore, e si accumulano in un archivio cronologico. Sono pensati per contenuti che si aggiungono di continuo, come le notizie di un giornale. Le pagine, invece, sono contenuti fissi: "Chi siamo", "Contatti", "Servizi". Non hanno data, non finiscono in un archivio, e di solito stanno nel menu di navigazione. La regola pratica: se lo aggiorni ogni settimana è un articolo, se lo aggiorni ogni sei mesi è una pagina.

Le categorie: l'archivio che si sistema da solo

Più scrivi articoli, più ti serve ordine. Le categorie sono le cartelle del tuo blog: raggruppano gli articoli per argomento e WordPress crea da solo una pagina di archivio per ogni categoria. Se hai un blog di cucina, per esempio, puoi avere le categorie "Ricette veloci" e "Dolci": chi arriva dal menu vede subito tutto quello che hai scritto su un tema, senza cercare. È la base del tuo sistema di navigazione interno, ed è anche un vantaggio per chi ti trova su Google, perché il sito risulta organizzato.

L'editor a blocchi: come si scrive il primo articolo

Quando scrivi un articolo, lavori nell'editor a blocchi. "A blocchi" non è una parola strana: è letteralmente la descrizione di come funziona. Ogni pezzo del tuo contenuto (un paragrafo, un titolo, un'immagine, una lista) è un blocco separato, come i mattoncini di plastica con cui giocavi da bambino. Metti un paragrafo, sotto un'immagine, sotto un titolo, e ogni mattoncino si muove da solo.

Il primo articolo si scrive così: apri "Articoli → Aggiungi nuovo", scrivi il titolo in alto, poi clicchi nel corpo e inizi a scrivere come in un documento. Quando vuoi un'immagine, clicchi sul simbolo +, scegli

"Immagine" e la carichi. Vuoi un sottotitolo? Sempre +, scegli "Titolo" e selezioni il livello. In un'ora di pratica hai già imparato l'80% dell'editor: il resto è esplorazione, non studio.

E quando hai finito? Clicchi "Anteprima" per vedere come lo vedranno i lettori, e solo dopo "Pubblica". Nessuna magia, nessun codice: se sai usare un programma di scrittura qualsiasi, sai scrivere un articolo su WordPress.

Quanto tempo serve per imparare WordPress: il percorso realistico

La domanda che tutti si fanno prima di iniziare: "metterò mesi a capirci qualcosa?" La risposta onesta è no. Il percorso tipico di un principiante è più o meno questo:

Settimana 1: Capire. Esplori la dashboard, crei due articoli, cambi il tema, installi un plugin. Il sito è brutto, ma funziona e non lo hai rotto: è già un successo.

Mese 1: Gestire. Scrivi con regolarità, sistemi categorie e menu, cominci a curare le immagini. È il momento in cui la dashboard non ti fa più paura e la persona a cui chiedi aiuto diventi rara.

Mesi 2-3: Creare. Fai le prime modifiche più ambiziose: una pagina di contatto fatta bene, un layout che ti piace, forse un piccolo negozio o un'area riservata. A questo punto sei tu a insegnare agli altri.

In pratica: con un'oretta al giorno, in un mese gestisci il tuo sito con sicurezza. E se vuoi un percorso ancora più concreto, la nostra guida per creare il primo sito web da zero ti porta dal niente a un sito online in un fine settimana.

Quanto costa davvero (spoiler: il software è gratis, il sito no)

Qui c'è la parte che nessuno spiega bene al volo. WordPress in sé costa zero: lo scarichi e lo usi gratis per sempre, su quanti siti vuoi. Ma per metterlo online ti servono due cose che non sono gratis: un nome di dominio (l'indirizzo del sito, circa 10-15 euro l'anno) e un hosting (il "terreno" dove vive il sito, dai 30 ai 150 euro l'anno a seconda della qualità).

Quindi il conto reale di un sito WordPress fatto bene è una cinquantina di euro l'anno, tutto incluso: niente abbonamenti mensili obbligatori, niente canoni, niente percentuali sulle vendite. È il modello opposto dei costruttori di siti che ti fanno pagare ogni mese anche solo per tenere il sito online. Se vuoi i numeri precisi, con confronti onesti tra fai-da-te e professionisti, nella nostra guida sui costi reali di un sito web trovi il conto completo voce per voce.

Un consiglio sul risparmio: sull'hosting non si risparmia a caso. L'hosting è ciò che decide se il tuo sito si apre in due secondi o in dieci, e i provider troppo economici si riempiono di siti come appartamenti troppo affollati. Prima di scegliere, leggi cosa controllare prima di comprare un hosting e dai un'occhiata ai migliori hosting WordPress in Italia che abbiamo testato.

Gli errori che fanno quasi tutti all'inizio (e come evitarli)

Il bello di iniziare è che gli errori che farai li hanno già fatti tutti gli altri. Il brutto è che gli errori su WordPress possono costare cari: un sito hackerato, un backup perso, ore di lavoro buttate. Ecco i cinque classici e come evitarli prima che capitino a te.

- Non fare mai i backup. Se il sito cade o viene hackerato, senza una copia di sicurezza riparti da zero. Un plugin di backup automatico risolve tutto in dieci minuti; la nostra guida al backup automatico ti

spiega come.

- Usare password deboli e la stessa per tutto. La maggior parte degli attacchi a WordPress non è contro il software, ma contro account con password facilissime. Password lunghe e uniche sono la prima linea di difesa; qui trovi la checklist completa di sicurezza.
- Installare plugin a raffica. Ogni plugin è una porta in più verso l'esterno: più ne hai, più rischio e più lentezza. Il mantra: solo ciò che serve, e sempre plugin mantenuti e aggiornati.
- Avere paura degli aggiornamenti. "Se aggiorno e si rompe?" È la paura più diffusa, e la cura è semplice: prima fai un backup, poi aggiorni. Non aggiornare è molto più pericoloso che aggiornare.
- Complicarsi la vita da subito. Lanciare il sito perfetto con dieci plugin, cinque menu e tre builder è la ricetta per l'abbandono. Inizia minimale, cresci dopo: un sito semplice e funzionante batte un sito complesso e rotto, sempre.

La checklist del tuo primo giorno

Quando hai l'installazione pronta, usa questa lista per il primo giorno di lavoro. Sono pochi gesti che ti fanno sentire a casa in poche ore.

- Esplora la dashboard per mezz'ora: clicca ogni voce una volta, senza paura di rompere nulla.
- Scegli il tema di base: uno gratuito e leggero, anche solo provvisorio.
- Crea le tue prime due pagine: Chi siamo e Contatti, per vedere come funziona l'editor.
- Scrivi il primo articolo: corto, anche 150 parole, e pubblicalo. Pubblicalo davvero.
- Attiva i backup automatici: è il gesto da fare il giorno uno, non il giorno in cui servono.

Alla sera del primo giorno avrai già capito il 90% di quello che serve. Il resto è pratica, e la pratica si fa pubblicando.

Domande frequenti su WordPress per principianti

Conclusione: il tuo punto di partenza

WordPress sembra un mondo quando lo guardi da fuori, e diventa una scatola di mattoncini una volta che entri. In questa guida hai visto cos'è, le tre parti che lo compongono, la dashboard, la differenza tra articoli e pagine, come scrivere il primo contenuto e quanto tempo e denaro serviranno davvero. Niente di tutto questo richiede competenze tecniche: richiede solo di iniziare.

Il prossimo passo concreto è uno: creare il tuo primo sito. Non c'è modo di imparare WordPress migliore che farne uno vero, e la nostra guida passo passo alla creazione di un sito è stata scritta proprio per accompagnarti da zero a online. E quando il sito esiste, torni qui: il resto (temi, plugin, sicurezza, crescita) lo copiamo per te articolo per articolo.